

FORSENNATE MISURE BELLICISTE CHE METTONO IN PERICOLO LA PACE NEL MONDO

NIXON ORDINA DI MINARE IL PORTO DI HAIPHONG E SCATENARE NUOVI ATTACCHI CONTRO IL VIETNAM

Massiccio rilancio del terrorismo contro le popolazioni civili - Bombe e missili alle porte di Hanoi e su 5 province nord-vietnamite - «Attacco deliberato» sulla diga di Nam Dinh - Abbattuti 2 aerei - Pesante bilancio di vittime - New Nork Times: «Liquidare il fantoccio Thieu»

HANOI, 8. Fonti vietnamite hanno annunciato oggi che l'aviazione americana ha attaccato con bombe e missili la periferia di Hanoi e centri abitati e impianti civili in cinque province attorno alla capitale.

Si conoscono ancora gli obiettivi colpiti e la località esatta del bombardamento. E' stato uno dei più violenti intensificati in questi giorni, con bombe consecutive a distanza di pochi minuti, la terra ha tremato. Si udiva nettamente il boato delle bombe di grosso tonnellaggio e i romori degli aerei che a un certo punto hanno puntato quasi direttamente sulla capitale.

WASHINGTON, 8. Nixon ha annunciato questa notte, parlando alla radio e alla televisione, di aver ordinato il blocco con mine del porto di Haiphong e di tutti gli altri porti del Nord Vietnam, per impedire l'invio di armi e di altro materiale da parte dell'URSS e degli altri paesi socialisti alla RDV.

Con un linguaggio forse massiccio, Nixon ha lanciato arroganti ultimatum e minacce. Ha dato tre giorni di tempo a tutte le navi straniere (cioè in primo luogo a quelle sovietiche) per lasciare i porti nord-vietnamiti. Ha aggiunto che qualsiasi nave che entrerà o uscirà dalle acque della RDV dopo quel periodo, si farà a suo rischio e pericolo. Ha detto inoltre che gli attacchi aerei contro il Vietnam democratico continueranno, e che avranno come obiettivo la distruzione delle ferrovie e delle altre vie di comunicazione, per impedire anche l'invio di rifornimenti dalla Cina.

Ha accompagnato l'annuncio di tali gravissime misure, che mettono in pericolo la pace nel mondo intero, con richieste recattatorie: 1) la liberazione di tutti i prigionieri di guerra americani; 2) l'attuazione di una tregua con controllo internazionale. Solo se i vietnamiti accetteranno queste due condizioni - ha detto - le truppe americane saranno ritirate dal Vietnam e la deposizione di mine davanti ai porti nord-vietnamiti sarà «immediatamente» interrotta.

Nixon ha tentato di giustificare questa nuova escalation con i noel ai capi della pace, rinnovando le bugiarde accuse di «aggressione» contro il nord-vietnamiti, i quali non si sono mai arresi. Ha inoltre tentato di insinuare che i vietnamiti avrebbero risposto negativamente con insulti e insolenze alle concessioni (quali, non lo ha detto) fatte dagli americani.

Per tutta la giornata di ieri, bombardieri statunitensi hanno fatto strage nelle regioni limitrofe della capitale, da Thanh Hoa a Nam Dinh, fino a Phu Li, colpendo a caso ogni cosa. In un'area di circa 100 chilometri quadrati sono stati distrutti villaggi nelle campagne e in mezzo alle risaie. Nam Dinh, città del Vietnam del nord, è stata bombardata con intensità nei suoi quartieri più popolati, attorno alla filanda «Oto marzo». E' impossibile, per ora, fare il bilancio delle vittime, ma si ritiene che esso sia estremamente elevato. Il terrorismo non solo continua, ma si intensifica di ora in ora.

Gli aerei americani, a notte, aereo americani stringono il loro cerchio di distruzione e di morte attorno alla capitale nord-vietnamita. La vita, comune alla città e alla popolazione, è intanto.

Franco Fabiani

Dal nostro inviato HANOI, 8. Dalle voci alle notizie, la vita si è fermata a Hanoi. Aerei americani si sono spinti fino a pochi chilometri dalla città, bombardando violentemente la regione nord-occidentale. Nel momento in cui scrivo, non

Per tutta la giornata di ieri, bombardieri statunitensi hanno fatto strage nelle regioni limitrofe della capitale, da Thanh Hoa a Nam Dinh, fino a Phu Li, colpendo a caso ogni cosa. In un'area di circa 100 chilometri quadrati sono stati distrutti villaggi nelle campagne e in mezzo alle risaie. Nam Dinh, città del Vietnam del nord, è stata bombardata con intensità nei suoi quartieri più popolati, attorno alla filanda «Oto marzo». E' impossibile, per ora, fare il bilancio delle vittime, ma si ritiene che esso sia estremamente elevato. Il terrorismo non solo continua, ma si intensifica di ora in ora.

Gli aerei americani, a notte, aereo americani stringono il loro cerchio di distruzione e di morte attorno alla capitale nord-vietnamita. La vita, comune alla città e alla popolazione, è intanto.

Franco Fabiani

Per tutta la giornata di ieri, bombardieri statunitensi hanno fatto strage nelle regioni limitrofe della capitale, da Thanh Hoa a Nam Dinh, fino a Phu Li, colpendo a caso ogni cosa. In un'area di circa 100 chilometri quadrati sono stati distrutti villaggi nelle campagne e in mezzo alle risaie. Nam Dinh, città del Vietnam del nord, è stata bombardata con intensità nei suoi quartieri più popolati, attorno alla filanda «Oto marzo». E' impossibile, per ora, fare il bilancio delle vittime, ma si ritiene che esso sia estremamente elevato. Il terrorismo non solo continua, ma si intensifica di ora in ora.

Gli aerei americani, a notte, aereo americani stringono il loro cerchio di distruzione e di morte attorno alla capitale nord-vietnamita. La vita, comune alla città e alla popolazione, è intanto.

Franco Fabiani

Per tutta la giornata di ieri, bombardieri statunitensi hanno fatto strage nelle regioni limitrofe della capitale, da Thanh Hoa a Nam Dinh, fino a Phu Li, colpendo a caso ogni cosa. In un'area di circa 100 chilometri quadrati sono stati distrutti villaggi nelle campagne e in mezzo alle risaie. Nam Dinh, città del Vietnam del nord, è stata bombardata con intensità nei suoi quartieri più popolati, attorno alla filanda «Oto marzo». E' impossibile, per ora, fare il bilancio delle vittime, ma si ritiene che esso sia estremamente elevato. Il terrorismo non solo continua, ma si intensifica di ora in ora.

Gli aerei americani, a notte, aereo americani stringono il loro cerchio di distruzione e di morte attorno alla capitale nord-vietnamita. La vita, comune alla città e alla popolazione, è intanto.



QUANG TRI - Combattenti delle forze di liberazione sud-vietnamite sulla pista della base collaborazionista di Ai Tu. Sulla sinistra, uno degli elicotteri americani catturati

Mentre si accentua la crisi politica nei partiti Sempre più grave la minaccia di un regime militare in Turchia

Spostamento a sinistra del partito repubblicano popolare al cui presidente Inonu si dimette - Mezzo milione di soldati in stato di allarme - Pattugliate le principali città

ANKARA, 8. Una gravissima crisi politica, ancora una volta, la Turchia. E' una crisi che coinvolge soprattutto la classe dirigente turca e i partiti politici che ne sono espressione. I militari, che sono sempre stati per tradizione i salvatori del regime, stanno ponendosi il problema di assumere direttamente - senza intermediari, come hanno fatto fino ad ora - il potere. Il pretesto sarà, ancora una volta, lo stato «di tensione» in cui è piombato il paese da quando sono comparse sulla scena politica forze organizzate che hanno contrapposto alla inessante azione di repressione dei governi turchi succeduti in ordine di tempo. Il governo di Ataturk, una lotta frontale, contro queste forze - che sono raggruppate sotto la denominazione di «esercito popolare di liberazione turco» - e che stanno conducendo giorno per giorno «la lotta armata» contro il regime, la causa militare ha «imposto» un governo di emergenza. E' questo che ha dovuto mettersi in questi giorni, si giungendo il suo fallimento, e una spietata repressione, di cui l'impiccagione di tre dirigenti dell'esercito popolare di liberazione turco, avvenuto sabato scorso, è l'ultimo atto. Il governo di Erim avrebbe dovuto avviare le indispensabili riforme, in particolare quella agraria, ma tutti i governi turchi hanno sempre evitato di realizzare, in vece anche il governo Erim ha preferito puntare sulla repressione.

L'attività diplomatica in M.O. Ampio risalto al Cairo ai colloqui di Algeri

Sottolineato l'allargamento della cooperazione fra gli Stati arabi - Le valutazioni israeliane sulla visita della Meir a Bucarest confermano l'interesse di Tel Aviv verso la Romania

BEIRUT, 8. La visita ufficiale del primo ministro israeliano Golda Meir in Romania ed i colloqui del presidente egiziano Sadat ad Algeri dominano oggi i commenti della stampa mediorientale. I colloqui della Meir a Bucarest godono di un eccezionale risalto su tutti i giornali mediorientali. La valutazione dei risultati concreti della visita è ovviamente condizionata dal massimo riserbo in cui si sono svolte le conversazioni; tuttavia viene dato molto risalto al brano del comunicato congiunto in cui si afferma che «i due capi di governo sostengono la continuazione degli sforzi per una regolamentazione pacifica del conflitto».

L'aviazione dell'Oman bombarda lo Yemen

BEIRUT, 8. Il ministero della difesa del Sultanato dell'Oman ha annunciato oggi che l'aviazione del Sultanato ha bombardato la settimana scorsa il territorio della Repubblica popolare democratica dello Yemen. Il ministero ha detto che l'attacco è stato scatenato per rappresaglia ad un attacco del governo di Aden (il quale non ha ancora annunciato l'incidente militare) di aver provocato un attacco, durato un giorno e mezzo.

Teheran: caccia ai membri del movimento di liberazione

TEHERAN, 8. Un ufficiale di polizia e un civile sono rimasti uccisi durante la repressione contro i guerriglieri del «Movimento di liberazione dell'Iran». In tutto la capitale e nei maggiori centri del Paese i comandi di polizia hanno scatenato vasti rastrellamenti e perquisizioni. Una fonte ufficiale ha dichiarato che sono già state arrestate numerose persone appartenenti al «Movimento di liberazione», fra cui un gruppo di attivisti che erano riuniti in un locale della capitale.

Due morti in una sparatoria

TEHERAN, 8. Un ufficiale di polizia e un civile sono rimasti uccisi durante la repressione contro i guerriglieri del «Movimento di liberazione dell'Iran».

Il terrore scatenato dai fantocci

Eccidio in un campo di concentramento nel Vietnam del Sud

Radio liberazione ha denunciato che l'aviazione americana bombardava a tappeto le zone sottratte al controllo dei mercenari, nell'intento di massacrare la popolazione

SAIGON, 8. La polizia di Saigon sta uccidendo i prigionieri. Gli americani stanno massacrando le popolazioni rimaste nelle zone liberate dal FNL. Queste due gravi notizie hanno caratterizzato, con la loro drammaticità, le ultime 24 ore nel Vietnam del Sud. Dove le forze di liberazione hanno sottoposto a violenti bombardamenti numerose basi nemiche.

La notizia del massacro di prigionieri è stata data dallo stesso portavoce ufficiale di Saigon, il quale ha detto che una rivolta è scoppiata nel campo di concentramento dell'isola sono detenuti, in condizioni inumane, circa 30.000 prigionieri. La rivolta è stata repressa e contenuta in una dichiarazione del GRP sud-vietnamita, il quale accusa gli americani di bombardamenti a tappeto delle zone recentemente liberate, provocando gravi perdite tra i civili.

I laburisti attaccano la politica americana

LONDRA, 8. Il ministro degli Esteri inglese Alec Douglas Home ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che gli Stati Uniti «si sono spinti fino dove potevano» alla ricerca di una «soluzione negoziata» oggi alla fine della guerra del Vietnam.

Due ragazzi feriti da colpi d'arma da fuoco a Belfast

BELFAST, 8. Gravi incidenti sono stati avvenuti ieri sera a Belfast, soprattutto a cavallo della ferrovia che separa il quartiere cattolico di Grosve Road da quello protestante di Sandy Row. Gruppi di giovani dell'una e dell'altra parte si sono scontrati ingaggiando una battaglia con sassi e bottiglie ma anche con colpi d'arma da fuoco. Un ragazzo protestante di tredici anni è rimasto ferito, e un altro è stato ferito a un braccio, da un colpo di fucile. Poco dopo un'auto ha percorso a forte velocità la strada del quartiere cattolico di Anderson Road e da bordo sono state sparate alcune raffiche. Un ragazzo cattolico di 15 anni è rimasto ferito a un braccio, da una gamba e lo stomaco.

Due morti in una sparatoria

TEHERAN, 8. Un ufficiale di polizia e un civile sono rimasti uccisi durante la repressione contro i guerriglieri del «Movimento di liberazione dell'Iran».

Teheran: caccia ai membri del movimento di liberazione

TEHERAN, 8. Un ufficiale di polizia e un civile sono rimasti uccisi durante la repressione contro i guerriglieri del «Movimento di liberazione dell'Iran».

Due morti in una sparatoria

TEHERAN, 8. Un ufficiale di polizia e un civile sono rimasti uccisi durante la repressione contro i guerriglieri del «Movimento di liberazione dell'Iran».

Dal nostro inviato

HANOI, 8. Dalle voci alle notizie, la vita si è fermata a Hanoi. Aerei americani si sono spinti fino a pochi chilometri dalla città, bombardando violentemente la regione nord-occidentale. Nel momento in cui scrivo, non

Per legami con nazionalisti e ustascia

Ex dirigenti croati espulsi dalla Lega

BELGRADO, 8. Quattro ex dirigenti della Lega dei Comunisti, Milka Tripalo, membro della presidenza, Sava Dabekovic, Kucera, ex presidente del Comitato centrale dei comunisti croati, Pero Pirker e Marko Korpilja, membri del comitato centrale, sono stati espulsi oggi dalla Lega dei comunisti croati, in seguito alla decisione della lega croata, riunita a Zagabria, ha preso la decisione di espulsione dopo sette ore di dibattito.

Chiedono il rilascio di 100 palestinesi

3 guerriglieri arabi sequestrano aereo

TEL AVIV, 8. Tre palestinesi membri dell'organizzazione «Sette e Nero» (la stessa che ha organizzato l'uccisione del primo ministro giordano Usuf Teli, responsabile del massacro dei guerriglieri avvenuta, appunto, nel settembre 1970) si sono impadroniti di un Boeing 707 della compagnia aerea belga Sabena con a bordo 91 passeggeri diretto da Bruxelles a Ladda (aeroporto di Tel Aviv), via Vienna, ed hanno chiesto la liberazione di cento palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, minacciando di far saltare in aria l'apparecchio se la loro richiesta non sarà esaudita.

Le Duc Tho ricevuto da Schumann

PARIGI, 8. Il consigliere speciale della delegazione nord-vietnamita alla conferenza di Parigi, Le Duc Tho, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese Maurice Schumann, al quale ha illustrato la posizione del governo di Hanoi «su una soluzione pacifica del problema vietnamita».

Chiedono il rilascio di 100 palestinesi

3 guerriglieri arabi sequestrano aereo

TEL AVIV, 8. Tre palestinesi membri dell'organizzazione «Sette e Nero» (la stessa che ha organizzato l'uccisione del primo ministro giordano Usuf Teli, responsabile del massacro dei guerriglieri avvenuta, appunto, nel settembre 1970) si sono impadroniti di un Boeing 707 della compagnia aerea belga Sabena con a bordo 91 passeggeri diretto da Bruxelles a Ladda (aeroporto di Tel Aviv), via Vienna, ed hanno chiesto la liberazione di cento palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, minacciando di far saltare in aria l'apparecchio se la loro richiesta non sarà esaudita.

Le Duc Tho ricevuto da Schumann

PARIGI, 8. Il consigliere speciale della delegazione nord-vietnamita alla conferenza di Parigi, Le Duc Tho, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese Maurice Schumann, al quale ha illustrato la posizione del governo di Hanoi «su una soluzione pacifica del problema vietnamita».

Chiedono il rilascio di 100 palestinesi

3 guerriglieri arabi sequestrano aereo

TEL AVIV, 8. Tre palestinesi membri dell'organizzazione «Sette e Nero» (la stessa che ha organizzato l'uccisione del primo ministro giordano Usuf Teli, responsabile del massacro dei guerriglieri avvenuta, appunto, nel settembre 1970) si sono impadroniti di un Boeing 707 della compagnia aerea belga Sabena con a bordo 91 passeggeri diretto da Bruxelles a Ladda (aeroporto di Tel Aviv), via Vienna, ed hanno chiesto la liberazione di cento palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, minacciando di far saltare in aria l'apparecchio se la loro richiesta non sarà esaudita.